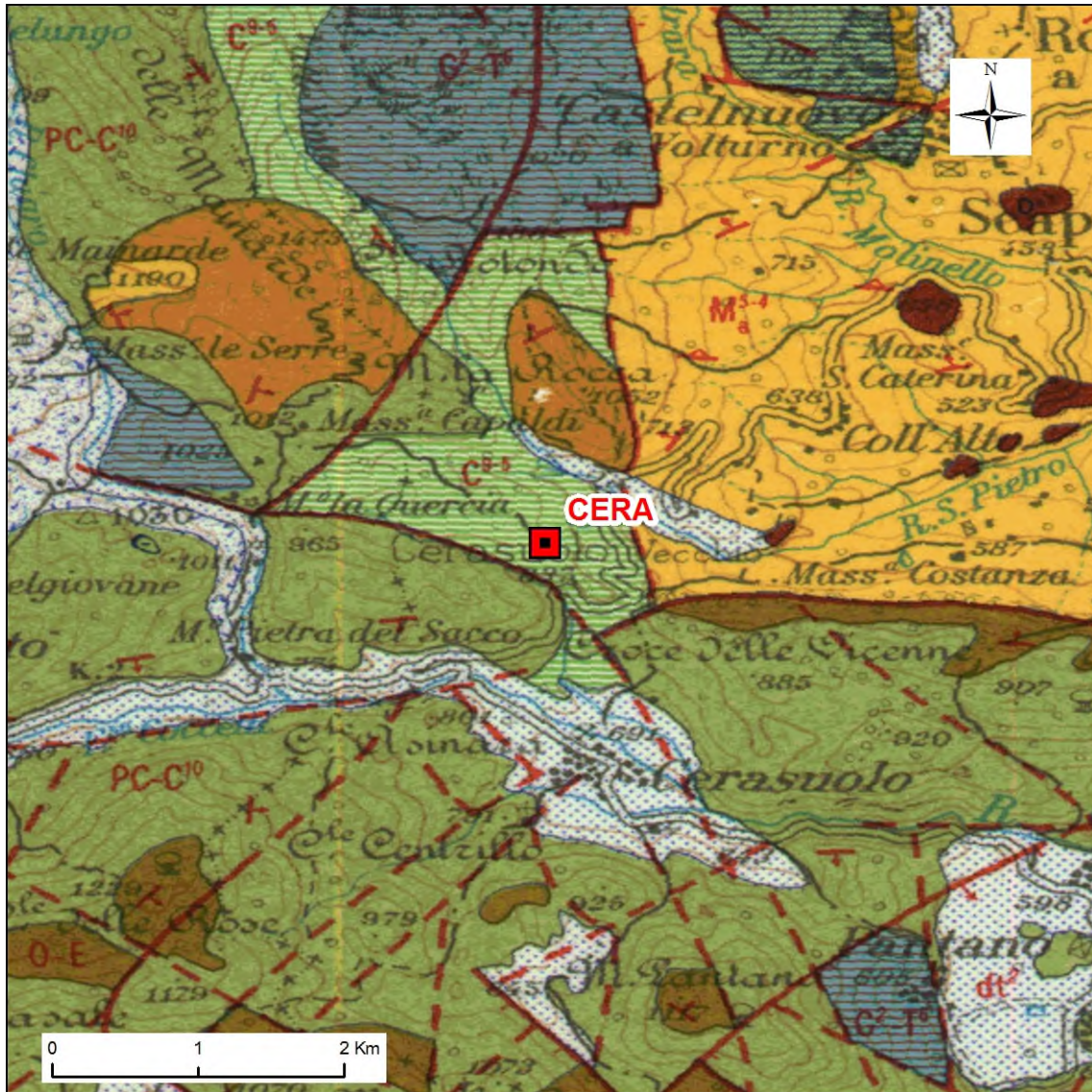


SCHEDA STAZIONE SISMICA CERA

1. SEZIONE GRAFICA



Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio in scala 1:50.000 del Foglio 161 – Isernia della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica

2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84) Latitudine

Longitudine

Regione

Provincia

Comune

Quota m s.l.m.

Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000, Foglio 161 – Isernia

Note illustrative della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000, Foglio 161 – Isernia

Inquadramento geologico

La stazione ricade sulla sinistra orografica del Rio Chiaro affluente del Fiume Volturno. Da un punto di vista geologico nell'area affiora la *Serie Molisana* rappresentata da sedimenti calcareo-selciosi di ambiente pelagico e dalle loro facies marginali e di transizione alla piattaforma carbonatica. Sia i sedimenti di bacino e sia quelli di transizione sono di regola trasgressivi subconcordanti sui sedimenti della piattaforma esterna di età triassica, giurassica o cretaceo inferiore.

In particolare la stazione ricade sui terreni della successione calcareo-diasprigna C⁹⁻⁵ costituita nella parte basale da breccie calcaree con rari letti di selce varicolore, in banchi e strati e da livelli discontinui di marne in grossi banchi. Nella parte alta tale successione si rinvengono calcari detritici ed breccie poligeniche ben stratificate. Nell'area limitrofa alla stazione affiorano anche i terreni più giovani che stratificamente ricoprono la suddetta successione. Si tratta della formazione dei calcari ben stratificati per lo più detritici e con rari livelli di conglomerati di tipo intraformazionale risalenti al paleocene (PC-C¹⁰).

La successione C⁹⁻⁵, di età cretaceo superiore, è trasgressiva sulle dolomie e calcari dolomitici (piattaforma carbonatica esterna) in strati e banchi del trias superiore (G²-T⁶). Questa poggia stratigraficamente sulle dolomie saccoroidi in strati e banchi del trias superiore (T⁵).

Modello litostratigrafico del sottosuolo

Nella zona circostante alla stazione non essendo disponibili delle stratigrafie di sondaggi, è possibile dedurre un modello litostratigrafico, in corrispondenza della stazione sismica, con i dati della cartografia geologica. In particolare, è plausibile ipotizzare che almeno nei primi cento metri circa siano occupati dalla successione calcareo-diasprigna C⁹⁻⁵ costituita, come già precedentemente descritta, nella parte basale da breccie calcaree con rari letti di selce varicolore, in banchi e strati e da livelli discontinui di marne in grossi banchi. Nella parte alta la successione è caratterizzata da calcari detritici e da breccie poligeniche ben stratificate.

Al disotto di questa formazione e per un 350-400 metri, si dovrebbe rinvenire la formazione delle dolomie e dei calcari dolomitici (G²-T⁶). E' vero simile ipotizzare che al di sotto di questi terreni si trovano le dolomie saccoroidi (T⁵) il cui spessore non è noto.

Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

La formazione calcarea, marnosa e dolomitica può essere compresa nella categoria delle rocce lapidee stratificate e fratturate. Secondo la classificazione geomeccanica RMR (Rock Mass Rating) di Bieniawsky, le classi cui possono appartenere variano dalla II, cioè roccia dalle caratteristiche litotecniche buone, fino alla IV, cioè con qualità dell'ammasso scadente. L'estrema variabilità è funzione del grado di fratturazione degli ammassi considerati, dove la qualità si riduce con l'aumentare della densità delle discontinuità presenti.